

Cinefestival gay a Milano: Pollastrini contro Moratti

Il sindaco ritira il patrocinio e i finanziamenti alla rassegna Il ministro: errore culturale prima ancora che politico

di Marco Tedeschi / Milano

SPONSOR Il clima politico del Family day si diffonde nel tempo e nello spazio fino a tracciare nella laica, democratica, riformista Milano. Il sindaco Moratti, dopo aver guidato masse arrabbiate nelle strade della città a tutela dell'ordine pubblico, ha deciso di togliere il patrocinio, sempre concesso da tutte le amministrazioni precedenti comprese quelle di destra, al Festival del cinema Gay, un'iniziativa culturale che si è affermata e consolidata nel corso degli anni. La signora Moratti ha preso la decisione da sola e, come se fosse una novella Margaret Thatcher in salsa meneghina, si è dimenticata di discuterla in giunta e tra i suoi assessori non tutti sono d'accordo con questo gesto che rompe

una lunga tradizione di rispetto e di confronto in città. L'assessore alla Cultura Vittorio Sgarbi adesso vuole chiedere che la sua delibera comunale per dare il patrocinio al festival internazionale del cinema gay-lesbico di Milano sia messo all'ordine del giorno della prossima seduta della Giunta. «Mi sembra che sia la cosa più logi-

Grillini (Ds): decisione in linea con la virata omofobica della destra. Sgarbi: dare subito il patrocinio

LE PROTAGONISTE

Moratti



Per la prima volta il Comune ha negato il patrocinio, senza nemmeno discuterne in Giunta

Pollastrini



Il ministro delle Pari opportunità: farà in modo che il vostro festival continui negli anni

ca» dice spiegando di aver presentato la delibera già all'ultima riunione, ma di non averla trovata all'ordine del giorno. «E il sindaco Moratti, non spiegando nulla - aggiunge l'assessore alla Cultura - ha fatto pensare. Forse la delibera è arrivata in ritardo...». Una cosa, secondo Sgarbi, è certa: «Dato che i gay

esistono non è possibile rifiutare il patrocinio. È come negare una realtà, è come dire che non esistono i pioppi». La rassegna, infatti, non ha un carattere politico, non è una manifestazione "pro dico": «Per questo - continua l'assessore - non si può essere contrari». E anche perché la manifestazione si svolge da due



Dimostranti in parata Foto Ap

anni al Teatro Strehler proprio durante le giornate che il Piccolo riserva alle attività del Comune. «È il direttore Sergio Escobar - rileva Sgarbi - mi ha detto che questa è stata una richiesta del Comune. Quindi è una gaffe che il Comune fa verso se stesso». Sostegno al festival sarebbe dovuto arrivare anche dall'assessore al Tempo libero «e c'è una cartolina del festival che ha solo il patrocinio dell'assessorato di Giovanni Terzi a dimo-

strarlo». La decisione della Moratti (che potrebbe essere compensata da un intervento della Provincia di Milano a sostegno del festival) ha scatenato le reazioni. Il ministro per le Pari opportunità, Barbara Pollastrini parla di un «errore di insensibilità culturale, prima ancora che politico». Il ministro, dopo aver inviato i suoi «più sentiti e affettuosi auguri» al festival promette che «seguirò con attenzione questa

vicenda perché le istituzioni si adoperino affinché il vostro Festival continui negli anni». Per Franco Grillini, parlamentare ds, «non si tratta di un colpo di sole della Moratti ma di una decisione in linea con la nuova ideologia omofoba della destra clericale e fondamentalista». Un segno dei tempi, dunque, secondo Grillini che ricorda come a Milano viva «la più numerosa e operosa comunità omosessuale d'Italia».

MILANO Gioca e scivola sulla scala mobile Gravissimo

Stava, probabilmente, giocando sul corrimano della scala mobile. Di sicuro è scivolato e caduto nel vuoto, per 6-7 metri, dal secondo piano. Simone, 11 anni, si trova ora ricoverato all'ospedale San Raffaele di Milano in gravissime condizioni. Ieri sera il ragazzino era con i genitori, che vivono a Brignano Gera d'Adda (Bergamo), all'interno del centro commerciale Le Corti Lombarde di Bellinzago, nel Milanese. Simone sarebbe stato notato, riferiscono i carabinieri, mentre era seduto sul corrimano della scala mobile. All'improvviso, la caduta. Quindi i soccorsi e il trasporto al San Raffaele, dove è arrivato con un politrauma. È stato operato alla testa e all'addome nella notte da due équipe e ora si trova ricoverato in condizioni gravissime.

OMICIDIO DI MARSCIANO Test Dna sul feto della donna uccisa «Serve solo a screditare Barbara»

LE PROVE sulla morte di Barbara Cicioni, la giovane mamma incinta di otto mesi massacrata in una villetta di Compignano (Perugia), le cercheranno anche con l'aiuto della scienza. Ed è polemica per l'esame del Dna sul feto che la donna aveva in grembo, disposto dalla Procura di Perugia come atto dovuto e che sarà svolto nei prossimi giorni dai carabinieri del Ris. «Sconcertate e indignate» si dicono le responsabili di «Telefono Rosa». E anche Susanna Camusso del movimento «Usciamo dal silenzio» dice: «Test inefficace ai fini delle indagini, utile solo a screditare le vittime, soprattutto se sono donne. Il feto dentro la pancia della mamma, che prove potrebbe dare all'individuazione

dell'assassino?». Il Dna su Viola, dunque - così si sarebbe chiamata la creatura che stava per nascere e che invece è stata sepolta con la sua mamma nel cimitero di Morcella. «Pur se risultasse una paternità diversa da quella del marito, oggi sospettato dell'omicidio della moglie - sottolinea Telefono rosa - apparirebbe forse meno grave e meno giustificabile questo crimine in famiglia?». E se davvero l'omicida fosse il congiunto - precisa l'associazione - l'eventuale movente del delitto (gelosia e rabbia, ndr) «quale conferma potrebbe trovare in una circostanza comunque ignota all'assassino al momento dell'aggressione mortale?». Per l'associazione, insomma, si tratta di un test di «sostanziale inutilità» processuale e un'«ulteriore, pubblica, estrema mancanza di rispetto» per la donna che ha perso tragicamente la vita nella propria casa. Tuttavia, secondo quanto disposto dal magistrato inquirente Antonella Duchini, i Ris procederanno da oggi, oltre all'esame del Dna del feto, ad eseguire l'analisi di tutti gli altri reperti: i capelli trovati sotto le unghie di Barbara durante l'autopsia, la presunta macchia di sangue trovata sul furgone del marito.

«Telefono Rosa» e «Usciamo dal silenzio» accusano: «Solo mancanza di rispetto per una donna»

MILANO Ferito gravemente durante la notte un dirigente della Margherita mentre rientrava casa

AGGRESSIONE Ieri mattina è stato trovato ferito in una zona centrale di Milano un uomo di 47 anni, Maurizio Oldani, commercialista, dirigente della Margherita. L'uomo era a terra, incosciente, con sangue che gli usciva dalla bocca e dal naso. È stato un passante a dare l'allarme. «È una persona civile, pacata, un vero cittadino» afferma Pierluigi Mantini, deputato della Margherita. Oldani è stato trasportato alle 6 del mattino all'ospedale Fatebenefratelli, dove è stato operato. Le sue condizioni sarebbero stazionarie, ma molto critiche. «Un gesto criminale nei confronti di una persona protesa e impegnata nel dialogo civile. Vogliamo che sia fatto di tutto af-

finché sia assicurato alla giustizia chi ha la responsabilità di quanto accaduto», commenta Mantini, ricordando che il 47enne è, tra l'altro, il presidente provinciale dell'Associazione partigiani cattolici oltre che il coordinatore della Margherita per la zona 1 (e quindi il centro) di Milano, ruolo al quale è stato eletto di recente. «Oldani - insiste il parlamentare della Margherita - è una persona pacata, con il piacere e il dovere di dire la sua, di dire come la pensa senza calcolare gli opportunismi». Un'ipotesi è quella della rapina, anche se stamani la Polizia ha riferito che quando il commercialista è stato trovato, aveva addosso il portafoglio (con dentro i contanti) e i suoi oggetti personali. Oppure un'aggressione arrivata dopo un diverbio: «magari commenta Mantini - ha visto una cosa storta, l'ha detto senza remore ed è stato aggredito. Anche questa è una possibilità». Maurizio Oldani, che non è sposato, abita poco lontano dal luogo dove è stato aggredito. Ieri è stato immediatamente sottoposto a un intervento chirurgico, le sue condizioni sono stazionarie ma ritenute critiche dai medici. Sul caso indaga la Squadra Mobile di Milano.

Lo schianto più grave nel Casertano: 3 giovani hanno perso la vita in uno scontro frontale

DIALOGO E COOPERAZIONE TRA ITALIA E IRAQ

Primi risultati del Progetto di solidarietà per Nassiriya

NAPOLI
5 giugno ore 9:30

«Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la vita»
(Sala Convegni - VI PIANO) - Via G. Sanfelice, 8.



Presenta il Convegno
Prof.ssa Giovanna Borrello
Coordina: On. Giuseppe Soriero
Ore 9,30 Saluti di apertura
On. Antonio Bassolino
Prof. Guido Trombetti
Dott. Gianludivico De Martino
Ore 11.00 Interventi
Prof. Massimo Marrelli
Ambasciatore Mohammed Mahmud Al-Amili
Prof. Esmail Al-Snafi
Prof. Pasquale Ciriello
Prof. Fulvio Tessitore
Prof. Agostino Gnasso
Prof. Giovanni Delrio
Prof. Adriano Giannola
Prof. Giuseppe Proietti
Ore 12.30 Tavola Rotonda: Dipartimento di Italianistica
Presiede Prof. Giuseppe Cantillo
Prof. Fadhel Kadim Sadek
Prof. Eugenio Mazzarella
Prof. Pasquale Sabbatino
Prof. Costanzo Di Girolamo
Prof. Raffaele Giglio
Prof. Nicola De Blasi
Prof. A.M.Taleb
Dott. Luciano Criscuoli
Dott. Malik Abrah

Ore 14.00 Buffet
Ore 15.00 Filmato di Angela Cannizzaro
Ore 15.30 Tavola Rotonda: Facoltà delle Paludi
Presiede Prof. Raffaele Porta
Prof. Salim Hussein Mohammed
On. Andrea Cozzolino
Prof. Alessandro Santini
Prof.ssa Stefania De Pascale
Prof. Antonio Pietro Garonna
Prof. Stefano Mazzoleni
Dott. Maurizio Zandri
Ing. Giorgio Galli
Ore 17.00 Tavola Rotonda: Altri progetti in Iraq
Presiede Prof. Vincenzo Sica
Prof. Riccardo Redaelli
Prof. Andrea Giardina
Dott. Alessandro Bianchi
Prof. Carlo Cereti
Prof. Massimo Cultraro
Prof. Claudio Saporetti
Dott.ssa Lucia Gotti Venturato
Arch. Roberto Parapetti
Prof. Domenico Scopelliti
Ore 18.30 Intervento di chiusura
On. Mukles B.S. Al_Zamel

comunicazione a cura di: il campo

www.associazioneilcampo.com
associazioneilcampo@libero.it